

PARROCCHIA di PONTOGGIO

La Rocca

GIUGNO 2011 - n. 282

*"Del tuo Spirito,
Signore è piena la terra"*



Grazie, Giovanni Paolo II

Permettetemi di guardare solo un istante al mio passato di assistente diocesano dell'Azione Cattolica perché a questo periodo risalgono i ricordi di un incontro felice e alla fine c'è una immagine indelebile, una esperienza intensa, un testamento accorato e una eredità preziosa regalata il 5 settembre del 2004 a Loreto.

In quel giorno la sofferenza per la malattia sul suo volto e la sua tenacia nel resistere per portare a termine la giornata, che costituiva la sua ultima uscita da Roma per una missione pastorale in Italia e nel mondo, sono l'immagine viva di un lungo rapporto di grazia e di verità, di sostegno e di guida, di cordialità e di amore vero. Un tocco di gentilezza e di profonda sensibilità lo ha espresso poi la domenica successiva, il 12 settembre all'Angelus a Castel Gandolfo, quando inaspettatamente si è richiamato a quell'incontro, quasi a rinforzare quei messaggi che era riuscito con fatica a dire nella spianata di Montorso.



All'inizio del suo pontificato, quando ancora i giornalisti e la stampa si stavano riavendo dallo «shock Woytila», come titola un libro recente delle edizioni San Paolo, e stavano a lambiccare se era di destra o di sinistra, progressista o conservatore, se poteva o no stare negli schemi preconfezionati, tipicamente italiani, Giovanni Paolo II aveva già inaugurato il suo rapporto cordiale, sincero, deciso, determinante con ogni realtà pastorale italiana.

Il magistero che poi ne è seguito è stato sempre più preciso, concreto, capace di indicare mete, svolte da fare, campi da approfondire, vocazioni laicali da vivere con generosità e collocazione dell'associazione nella molteplice, variegata vivacità laicale del dopo Concilio.

L'amore di Giovanni Paolo II per l'Azione Cattolica si è arricchito di anno in anno con i discorsi alle Assemblee nazionali triennali, con gli incontri con gli assistenti, gli adulti, i giovani, i ragazzi. È stato un crescendo di dialoghi e di insegnamenti. Lui stesso ha continuamente stimolato e condiviso il rinnovamento degli anni 2000, ha dato indicazioni molto precise per il servizio alla comunità cristiana di base che in Italia è sempre la parrocchia, nella sua vivacità e stanchezza, rinnovata missione e tentazione di adattamento, casa e



palestra di santità. Dalle prime tre parole programmatiche del '78: **culto della verità, ansia della santità, gioia dell'amicizia**, fino alle tre consegne che ricordava da Castel Gandolfo nel 2004: «vorrei qui richiamare le tre consegne che a Loreto ho affidato all'Azione Cattolica: **la contemplazione per camminare sulla strada della santità; la comunione per promuovere la spiritualità dell'unità; la missione per essere fermento evangelico in ogni luogo**».

Oggi che lo veneriamo come beato, che lo possiamo pregare per avere intercessione di amore verso Dio, abbiamo ancora di più la consapevolezza di una gratitudine a Dio per il dono grande che ci ha fatto e una fedeltà generosa ai suoi insegnamenti.

Grazie, Beato Karol Woytila, papa Giovanni Paolo II.



INDIRIZZI UTILI

don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356

e-mail: angiulio48@libero.it

don Massimo cell. 3404836590

donmassimo.r@gmail.com

diac. Gigi 030737459

diac. Antonio 0307470183

Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5

dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11

Tel e fax. 030737029

e-mail: parrocchiapontoglio@libero.it

REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com

sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org

radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico-gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:

BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA

o ci sono o li puoi prenotare

AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21

come in ufficio parrocchiale

con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –

Bomboniere per nozze e battesimi – icone sacre – rosari – crocifissi – libri di formazione – biografie di santi – riviste missionarie e diocesane

Il territorio vive

Carissimi,

la nostra parrocchia desidera essere una Chiesa "giovane" e "vitale" che ha il volto di "tanti laici appassionati per il Vangelo, la comunità ecclesiale e il proprio Paese".

Al cuore della vita parrocchiale rimane, in linea con la tradizione ma anche con la sua capacità di costante aggiornamento e apertura alla novità, l'insistenza sul tema del rapporto fede-vita e il suo legame con l'impegno educativo al servizio dell'evangelizzazione.

Per noi l'impegno educataivo non è infatti altro che l'accompagnamento delle persone, il sostegno nella ricerca di Dio, compito che discende dalla nostra visione unitaria della persona e dalla necessità, oggi sempre più urgente, di coniugare fede e vita. Decisiva, in un tempo complesso e contraddittorio come l'attuale, la capacità di una fede che sappia farsi vita e mettersi alla prova nel confronto con il quotidiano perché oggi la testimonianza cristiana ha bisogno di questa pienezza di coerenza.

Oggi infatti occorre cogliere e riproporre il tema della vita a tutto campo, in tutti i suoi passaggi: promuovere un amore per la vita sempre e a qualsiasi condizione riuscendo a legare la centralità dell'esistenza con gli

elementi che ne discendono in ambito privato e pubblico: l'impegno per la famiglia, il lavoro, la giustizia, i diritti umani. Serve una passione che sostenga con generosità e dedizione la ricerca e l'acquisizione di competenze da spendere al servizio del bene comune. Tutto questo corredato dal valore aggiunto dell'essere parrocchia, che non è solo un metodo ma una è ricchezza a tutti gli effetti perché consente di sperimentare la vita cristiana che implica l'esercizio della partecipazione democratica, l'esperienza della corresponsabilità e della solidarietà tra le generazioni, oltre a costruire legami tra le persone e ad alimentare il senso di responsabilità e presa in carica dei problemi concreti della comunità civile.

La nostra parrocchia vuole essere ben radicata sul territorio di cui condivide fatiche, difficoltà e speranze, nella quale tuttavia sono vivi il senso e le ragioni della convivenza democratica e oggi si traduce nel contributo che continua a offrire alla comunità civile attraverso tanti suoi laici attivi nelle istituzioni amministrative e nelle molteplici realtà di volontariato civile e sociale. Tra loro molti giovani; una freschezza e vitalità che fa ben sperare per la Chiesa, per il paese e per il futuro della stessa Italia. Sono sotto gli occhi di tutti le diversità sociali, economiche e culturali del territorio ma è altrettanto evidente il forte spirito di unità e il rifiuto di abbandonarsi a qualsiasi forma di 'localismo, priva di senso sia dal punto di vista politico che ecclesiale. Proprio su questo terreno si innesta la sfida per i cattolici di un impegno e una testimonianza coerenti e credibili, sostenuti da motivazioni 'alte'".

La parrocchia può offrire un apporto di pensiero e riflessione alle grandi questioni del Paese e alle emergenze degli ultimi mesi.

Anzitutto può dare un contributo di formazione a tutti i livelli attraverso la diffusione del magistero sociale della Chiesa e delle sue applicazioni nelle situazioni concrete, in quello spirito di centralità della persona umana e del bene comune che ne costituiscono i riferimenti essenziali e da cui discendono valori come la solidarietà, la sussidiarietà e la giustizia. Oggi la questione avvertita più drammaticamente nel nostro Paese è senza dubbio l'emergenza disoccupazione; al tempo stesso il nostro essere cristiani non può non farci sentire responsabili e coinvolti nel destino di tante persone che stanno vivendo situazioni di miseria, guerra e privazione dei diritti umani e che arrivano sulle nostre coste cercando solidarietà e accoglienza. Certamente la diplomazia e la comunità internazionale devono compiere i propri passi, la procedura e le regole devono essere rispettate, ma a prevalere deve essere l'accoglienza.

La comunità cristiana di Pontoglio si augura che coloro che sono stati eletti nelle recenti elezioni amministrative possano essere dei veri interlocutori per raggiungere insieme ciò che è urgente per la nostra gente, soprattutto per le giovani generazioni.

d. Angelo



Un investimento non solo un costo

In Italia fare figli rimane solo un affare privato

Serve un nuovo welfare costruito con le famiglie

Non c'era alcun dubbio, ma la crisi economica lo rende ancor più evidente: il sistema di protezione sociale italiano si regge sulla famiglia.

Mentre in Europa è lo Stato che si fa carico di mantenere il reddito in caso di bisogno, in Italia se perdi il lavoro o se hai bisogno di un prestito è la famiglia che interviene.

Questa sovra-responsabilità della famiglia rischia di far scattare "trappole" che caratterizzano il "familismo" italiano, per esempio una divisione del lavoro domestico e di cura che penalizza le donne e la mancata autonomia dei giovani dal nido familiare.

La famiglia a rischio povertà

La distribuzione della nostra spesa sociale, prevalentemente dedicata alle pensioni, impedisce un potenziamento del welfare pubblico: non solo la quota di spesa sociale rispetto al Pil destinata alle pensioni e anziani è tra le più alte d'Europa (13%), ma la percentuale assegnata alle famiglie è la più bassa (insieme alla Spagna): 1,1% contro il 3,8 della Danimarca, il 3,2 della Germania o il 2,8 della Francia. Se la famiglia danese riceve ogni anno 1.500 euro di trasferimenti pro capite, in Italia dobbiamo accontentarci di 300 euro! In compenso, le famiglie con figli triplicano il rischio di povertà.

I costi del fare famiglia

L'incidenza della povertà in Italia è dell'11%, ma sale al 17,2% per le famiglie con due figli minori e al 30% se hai la "sfortuna" di avere tre figli. Gli aiuti che la famiglia riceve sono sempre nella logica della riparazione (assegni familiari, perché avere i figli è un problema), non dell'investimento pubblico (detrazioni e deduzioni, perché avere dei figli è un bene di tutti).

La questione di come tener conto dei costi di fare famiglia nei sistemi redistributivi è di grande rilievo. Visto dal lato delle imposte, essa appare innanzitutto come una questione di equità orizzontale: a parità di reddito sembra equo considerare quante sono le persone che ne devono fruire, perciò variare l'imposta a seconda del numero dei familiari a carico. Visto dal lato dei trasferimenti diretti, si presenta piuttosto come la questione se, e in che misura, "fare famiglia", in particolare avere dei figli e crescerli, sia una decisione il cui costo va sostenuto esclusivamente da chi la prende o se viceversa, essendo una decisione che contribuisce anche al bene comune, il suo costo va in qualche misura condiviso a livello di bilancio pubblico.

Il quoziente familiare

A fronte di questa situazione, periodicamente viene avanzata la proposta di introdurre il "quoziente familiare" nel nostro sistema di tassazione attualmente basato sul principio di tassazione individuale, con la possibilità di detrazioni o deduzioni legate alla presenza di familiari a carico. Il quoziente familiare, oltre a essere un cavallo di battaglia di molte associazioni famigliari cattoliche e di parlamentari cattolici di tutti gli schieramenti, è stato richiesto anche dalla Conferenza episcopale italiana. Non vi è dubbio che si tratta di una proposta a prima vista attraente per i bilanci familiari, anche se costosa sul piano del gettito fiscale (il che spiega perché quando vanno al governo, i sostenitori del quoziente diventano immediatamente timidi). Esistono in proposito più modelli, in particolare quello tedesco e quello francese. A differenza del sistema (**splitting**) tedesco che tiene conto della sola coppia (coniugata), mentre per i figli prevede generosi assegni o altrettanto generose detrazioni fiscali, il quoziente familiare alla francese prevede che il reddito complessivo della unità familiare

venga diviso secondo dei coefficienti (una scala di equivalenza, in cui i primi due adulti contano uno per ciascuno e i figli via via coefficienti inferiori), applicando l'imposta a valle di questa operazione.

Nel caso di redditi famigliari modesti e famiglie numerose l'imposta può essere pari a zero. In ogni caso il meccanismo, a parità di reddito complessivo, produce tanto più risparmio di imposta per l'unità familiare quanto più alto è lo squilibrio dei redditi percepiti da ciascun partner e massimo quando il reddito è percepito da uno solo dei due. Se è vero, quindi, che tiene conto sia del reddito complessivo che del numero complessivo di consumatori famigliari, dà un premio alle famiglie monoreddito o a un reddito e mezzo.

Viceversa di fatto non riconosce che guadagnare lo stesso reddito complessivo in due, anziché in uno solo, costa di più.

Soprattutto, questo premio implicito costituisce un potente scoraggiamento della partecipazione al mercato del lavoro delle donne, in particolare quando queste sono a bassa qualifica o per qualche ragione, incluso il carico di lavoro familiare, hanno possibilità ridotte nel mercato del lavoro.



Sistemi fiscali = modelli sociali

È perciò chiaro che i sistemi fiscali non sono neutri: fanno riferimento a modelli sociali. Il problema dell'Italia sta nel fatto che ha un sistema di trasferimenti diretti con una platea limitata, cui si aggiunge un sistema di trasferimenti fiscali non tanto o solo inadeguati in sé, ma senza un parallelo meccanismo di imposta negativa. Una quota di famiglie con figli - spesso le più povere - sono escluse sia dall'uno che dall'altro trasferimento. Un sistema né individualista, né su quoziente familiare come il nostro, favorisce o comunque non disincentiva la "fluidità" dei rapporti, disconoscendo di fatto il nucleo familiare. La rete orizzontale di relazioni - se intesa come l'unico possibile universo di comunità senza vincoli, qualcosa in cui si entra e si esce facilmente - può non avere storia ed essere solo frutto della scelta contingente del soggetto. Ma il soggetto umano ha una storia che lo nutre, nel bene e nel male, che lo vincola e dalla quale la scelta del soggetto non può prescindere.

Ognuno di noi viene al mondo entro relazioni primarie (si chiamano appunto primarie quelle familiari perché sono a fondamento dei legami anche sociali) specifiche, entro una cultura specifica, che ci precede e che in alcun modo nessuno di noi può scegliere. Nessuno può scegliere in che famiglia nascere, i coniugi possono scegliere di non continuare la loro relazione ma non possono mai diventare ex genitori. Con la nostra storia familiare, ma anche con la storia della cultura nella quale nasciamo e con la storia di tutti i legami significativi che incontriamo nella vita, noi dobbiamo fare i conti e la scelta non è certo leggera, né in termini personali, né sociali, né di conseguenti misure politiche.

La famiglia è un investimento pubblico

Se la famiglia è riconosciuta dalla Costituzione come centrale per la vita dello Stato non si capisce perché il crearla non debba essere considerato un investimento pubblico.

Da noi avere figli resta un affare privato; considerato da ricchi o da incoscienti.

Ed ecco il punto: non soltanto più welfare pubblico-statale per sgravare le famiglie, ma soprattutto un welfare nuovo, costruito insieme alle famiglie stesse. Sono un contributo pubblico, non un affare privato.

Esse sono soggetto, non solo oggetto dell'assistenza. Proprio la fantasia, le risorse, le relazioni di cui le famiglie sono capaci vanno considerate come parte centrale della soluzione del problema. Aiutate, iniziando dall'aiuto ad esistere, e accompagnate. Ma non come carità di Stato, bensì come investimento.

Ennio Pasinetti

per riflettere...

... sui nostri ragazzi e preadolescenti Il sorriso Yara



Le notizie si rincorrono veloci ed inutili. Ad alimentare una staffetta di indiscrezioni, anticipazioni, spiegazioni. Anche l'omelia di un prete viene succhiata avidamente. Ormai ci siamo abituati. Rassegnati. Non tutti però.

Rimane il sorriso timido di Yara. Una ragazzina con dei sogni nel cuore.

Nel frastuono mediatico, in cui ognuno si affanna a dire la sua scontata opinione, rimango solidale con il dolore silenzioso dei suoi familiari. E rimango ferito dall'ultimo grido di aiuto di quella ragazzina, che amava sognare.

Quante grida di aiuto! Spesso inascoltate. Sentono parlare di crisi economica, hanno paura di una vita con pochi soldi, paventata dai grandi, ma si accorgono contemporaneamente che il denaro non è fonte autentica di felicità; vedono i genitori discutere e litigare ma non assistono quasi mai alla loro riconciliazione, che generalmente avviene nel segreto; non sanno più raccontare le loro emozioni e i sentimenti, poiché li abbiamo abituati al primato dell'esteriore e del materiale; hanno tanta tecnologia a disposizione, ma vengono lasciati soli dai grandi, poiché abbandonati alle consolle, alla musica preferita, ai telefonini, alla rete, alla tv. Non sanno decifrare la schizofrenia di una società che da un lato li spinge a consumare e dall'altro a "dimagrire", a rifiutare il bullismo ma e a sguainare le armi del potere e della prevaricazione sugli altri, a rispettare le idee di tutti ma poi a considerare l'altro puro oggetto di inciampo, oppure di piacere.

Grida d' aiuto!

Il 14% dei ragazzi che scarica dalla rete materiale vietato; e quel 28% che dichiara di bere superalcolici; il 16% delle ragazze a dieta perché si sentono grasse oppure il 5% che ricorre alla chirurgia estetica; il 26% che subisce offese, furti e provocazioni da coetanei; il 17% che si innamora su internet.

Il grido che raggiunge anche le nostre comunità cristiane in cui desideriamo i fanciulli e i ragazzi, ma non siamo disposti ad ascoltarli davvero; vogliamo riempirli di parole di cui non hanno bisogno invece che offrire

loro modelli credibili di vita bella e felice. Li ricattiamo, con stratagemmi "a fin di bene", anziché educarli alla gratuità di un incontro, li giustifichiamo con alibi non richiesti e non li abituiamo alla responsabilità. Spesso li carichiamo di pesi che noi, farisaicamente, non tocchiamo neppure con un dito: quando gli imponiamo regole che noi non rispettiamo, stili di vita che non assumiamo, e pratiche religiose spesso lontane anche dalla nostra quotidianità. Spesso si accorgono anche loro che la finzione ha imbrattato anche le nostre verità sacrosante. Li utilizziamo come scenografia per le chiese o coreografia per le liturgie, ma faticiamo a renderli protagonisti del loro cammino di fede e nelle nostre comunità.

Pensando a quel corpicino adolescente che non si riusciva a trovare, ma poi sottoposto a disgustose "autopsie mediatiche", mi vengono in mente le parole del prof. Savagnone un seminario sui preadolescenti: gli adolescenti sono come un banco di pesciolini. Devi andarli a cercare nel mare della vita, dove essi realmente sono e non dove tu presumi che siano. Si spostano, cambiano rotta, invertono repentine le direzioni di marcia, e quasi mai corrispondono alle nostre analisi, alle nostre presunzioni. Neppure desiderano rispondere alle nostre domande, ma alle loro.

Questo è il rischio! Cercarli dove non sono. Analizzarli senza incontrarli veramente. Riempirli di parole senza condividere i loro sogni.

Yara mi colpisce anche con il suo silenzio. Non può più parlare. Non può più raccontarci la sua voglia di vita, i suoi sogni di libertà, la sua speranza in un mondo più bello, le sue domande, le sue paure, la sua gioia.

E noi "grandi" abbiamo il compito di non sottomettere al silenzio mortifero la vita, la bellezza, la libertà, la speranza, le domande, le paure, la gioia dei fanciulli e dei ragazzi che incontriamo, i quali non sono promesse per il futuro, ma il presente da contemplare, amare, servire e custodire.

a cura del diacono Antonio Arico
a.arico@alice.it

Sant'Annibale M. Di Francia apostolo delle vocazioni - memoria 1 giugno

Sant'Annibale Di Francia nacque a Messina il 5 luglio 1851 da una famiglia della nobiltà cittadina. Giovanissimo, mentre era in adorazione dinanzi all'Eucaristia, sentì chiara la vocazione al sacerdozio, che egli stesso definì "improvvisa, irresistibile, sicurissima". Tale chiamata si sviluppò e crebbe nella piena comprensione della primaria importanza della preghiera per le vocazioni prima che la scoprisse nel comando di Gesù, riportato nel Vangelo: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe" (Mt 9, 37-38; Lc 10, 2).

Annibale era ancora diacono quando un incontro providenziale con un mendicante lo portò alla scoperta drammatica delle "Case Avignone", il quartiere più povero e malfamato di Messina, ritenuto da tutti "terra maledetta" perché costituiva un covo di ogni miseria morale e materiale. Dopo l'ordinazione sacerdotale (16 marzo 1878), ottiene dal suo Vescovo di stabilirvisi, facendone il campo del suo apostolato di promozione umana e di evangelizzazione di quella povera gente, volendo così condividere la compassione di Cristo per quelle folle stanche e abbandonate come gregge senza pastore (cf. Mt 9, 36). Fu proprio lì che il Di Francia iniziò le opere di soccorso e di educazione dell'infanzia e della gioventù maschile e femminile, fondando gli Orfanotrofi Antoniani per accogliere e promuovere "civilmente e religiosamente", come ci teneva a sottolineare, i più bisognosi. Tali Istituti poi si svilupparono in laboratori di arti e mestieri, collegi, centri di formazione professionale, colonie agricole e scuole di ogni tipo.

Sacerdote zelante, poeta prolifico, giornalista battagliero, predicatore dalla parola facile e convincente, Padre Annibale nella sua vita terrena ha saputo conciliare in un unico termine il binomio azione-contemplazione, mostrando la sua completezza di uomo spirituale, attivo ed instancabile, ma dotato di

una intensa capacità contemplativa. Coltivò e predicò l'amore per la parola di Dio, per l'Eucaristia, per la Vergine Maria, per i Santi e la Chiesa..

Tormentato dal pensiero che nel mondo vi erano milioni e milioni di persone bisognose di pane materiale e spirituale, afflitto per la scarsità di anime generose che si dedicassero alla loro salvezza spirituale e materiale, il Di Francia trovò la risposta nel comando di Gesù: Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe, convinto che le vocazioni dei nuovi apostoli sono dono di Dio e frutto della preghiera. Egli, già d'allora, considerò operai della messe non soltanto i sacerdoti ed i consacrati, ma anche tutti coloro che sono chiamati ad impegnarsi in attività a beneficio del prossimo nella chiesa e nella società: genitori, insegnanti, governanti.

Il Rogate (la preghiera per le vocazioni) divenne il programma della sua vita, "idea-ri-sorsa e chiodo fisso" per tutte le sue opere. Attratti dal suo carisma, uomini e donne si unirono a lui. Padre Annibale fondò le due Congregazioni delle Figlie del Divino Zelo (1887) e dei Rogazionisti (1897), che esprimono con un quarto voto l'impegno di pregare e di agire in attività specifiche per le vocazioni con centri di spiritualità, di discernimento e di promozione vocazionale, con attività editoriali e con seminari.

L'esperienza spirituale di Padre Annibale e la sua speciale missione sono oggi condivise anche da numerosi laici, uomini e donne, che si impegnano a vivere lo spirito del "Rogate" nella Chiesa in forma privata o associata..

Padre Annibale, nell'impegnarsi ed impegnare alla preghiera per le vocazioni, tende a fare comprendere che chi domanda al Signore di provvedere la sua Chiesa di operai della messe, chiede non soltanto che essi siano numerosi, ma soprattutto che siano santi. Inoltre, egli insinua che chi prega per



le vocazioni deve mettersi in prima persona in ascolto di Dio che chiama, pronto a dire: "Eccomi, Signore, se vuoi, manda me". Egli, pur essendo un uomo di azione, visse in un crescente ed eroico esercizio di tutte le virtù cristiane, che convogliava nello zelo per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. Innamorato a sua volta di Cristo, suo motto e sua esortazione era: Innamoratevi di Gesù Cristo.

Padre Annibale, bruciato dall'amore di Dio e del prossimo, spende la sua vita nell'adoperarsi instancabilmente affinché si obbedisca al comando di Gesù: Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe. Perciò compone, stampa e diffonde preghiere a tale scopo in varie lingue.. Il suo anelito ha trovato finalmente la massima rispondenza ecclesiale nella Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, istituita da Paolo VI nel 1964.

Logorato dalle fatiche e pieno di meriti, si spense a Messina il 1° giugno 1927, confortato dalla visione della Vergine Maria, sempre da lui amata, lodata e venerata. L'espressione più ricorrente, ascoltata durante e dopo i funerali, fu: "E' morto il Santo".

La Chiesa onora Annibale Di Francia con il titolo di "insigne apostolo della preghiera per le vocazioni". Giovanni Paolo II, che lo ha proclamato Beato il 7 ottobre 1990, lo ha dichiarato "autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale", e il 16 maggio 2004 lo ha iscritto nell'albo dei Santi.

Lettere dalle Missioni

A tutti i cari AMICI E BENEFATTORI della missione di Natal - Brasile

.... il sorriso accattivante dei nostri piccoli riempia di gioia il vostro buon cuore, e la vostra generosità, che permette loro di vivere con speranza un futuro sereno, già presente, per la vostra amicizia solidale, giorno dopo giorno nella casa di Don Bosco. Da parte mia rinnovo con stima il grazie che fiduciosamente deposito nella forza della preghiera e dell'Eucaristia quotidiana. Il Signore Risorto Vi benedica e Vi ripaghi con generosità. Cordialmente, unisco all'augurio di Buona Pasqua, il mio saluto. Carissimi Amici e Benefattori, Buona Pasqua! Non meravigliatevi: sono proprio io, quello che ricompare nei momenti importanti e belli dell'anno, come il Natale, la Pasqua, le ricorrenze....

PASQUA: IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA - La Pasqua è lo slancio infinito al nostro esistere, offerto con amore dal Padre della misericordia. Uno slancio dirompente che entra nella nostra storia quotidiana, grazie al mistero che stiamo celebrando in questi giorni:

la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù! Come desidero che questo slancio divino "tocchi" e penetri le nostre vite, la vita delle nostre famiglie, la vita di tutti voi, cari Amici e Benefattori. Troppe volte sperimentiamo il venir meno dei nostri ideali, l'indebolirsi dei nostri sogni, il frantumarsi dei nostri rapporti, toccati come siamo dalle nostre fragilità, che tentano di permearci alla forza dello slancio della risurrezione. Questa possibilità è posta a nostra portata per il disegno amoroso di un Dio che ci è innanzitutto Padre, Padre comprensivo, Padre della misericordia. È sopra questa identità divina che vogliamo appoggiare il nostro cammino fatto di fatiche e di gioie, certi che ogni momento del nostro quotidiano potrà essere "toccato" dal balsamo della risurrezione, non per voltare pagina (perché la nostra storia ci appartiene), ma bensì per incontrare un cammino rinnovato, una nuova opportunità che rinfreschi la gioia di vivere e che rinvigorisca la luminosità del sorriso sulle nostre labbra. È la promessa di Gesù, il Risorto: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno". È la sua promessa a cui si associa, fiducioso, il mio augurio per ciascuno di Voi: BUONA PASQUA!

AGGIORNANDO LE NOTIZIE - E ora alcune notizie e aggiornamenti dalla nostra cara Missione di Natal... In questo periodo sono stato alle prese con l'organizzazione di corsi professionali per 3500 giovani in situazione meno fortunata, che si svolgono nei quattro punti periferici della città in strutture a volte sprovviste del necessario... Don Bosco ci ha insegnato che ai giovani, a chi è emarginato e non conta, ci si deve dedicare con tutte le forze... così siamo riusciti nella sfida e stiamo iniziando i corsi di taglio e cucito, aiuto cuoco, informatica, panificazione, educazione e cultura, favorendo in questi giovani l'autostima e aprendo le porte di un impiego che possa dare dignità al loro domani! Di questo sia ringraziato il Signore. L'avvio dell'anno oratoriano è stato complesso, ma l'organizzazione ha permesso di non perdere tempo prezioso... Sono finalmente presenti 400 bambini/e!... Seicento era la meta che ci era-vamo proposti e avevamo sognato nel 2009, davanti alle numerose richieste di aiuto da parte delle famiglie che oltre ai numerosi problemi (evasione scolastica, lavoro infantile, alcolismo, analfabetismo, droga, violenza, mancanza di lavoro, prostituzione di minori, disgregazione familiare) passano ristrettezze anche per consumare un solo pasto al giorno. È un altro sogno di Don Bosco che si sta realizzando, grazie anche alla sensibilità tangibile di tanti Amici e Benefattori che, come Voi, ci accompagnano da lontano. È in questo fervore di attività ed iniziative che tutti voi siete stati "dimenticati", ma soltanto nella comunicazione, perché, abbiate certezza, siete presenti nel mio affetto e nella mia preghiera. Il mio saluto cordiale a voi tutti, cari Amici e Benefattori.

Padre Giacomo Begni Missionario felice in Brasile



Dal Togo – Carissimi amici, grazie per gli auguri di Pasqua. Il mio arriva in ritardo, ma siamo sempre nello spirito della risurrezione. Buona pasqua a tutti. P. Marc

Da Londra - Grazie di cuore per il vostro augurio Pasquale che ricambio con altrettanto affetto. Vi ricordo sempre nella preghiera. La Luce Pasquale irradi sempre il vostro cammino e la vostra vita. Buona, Santa Pasqua. Con affetto, sr. Evangelia

Dal Perù - Trujillo

Carissimi amici, un saluto infinito. E uno ancor più grande al gruppo missionario e a quanti si dan da fare per appoggiarci. Son già vari giorni che mi sento in debito con voi. Purtroppo avevamo il computer fuori uso per quasi un mese e così mi é stato impossibile scrivervi. All'iniziare le scuole (qui sono iniziate il primo marzo) sempre ci giungono richieste per la merendina dei bambini a mezza mattina, altrimenti boccheggiano come i pesci sulla riva, per quaderni, penne e materiale scolastico, per scarpe, da usare per andare a scuola (come una volta quando avevano l'unico paio di scarpe per andare in piazza o per cerimonie), ecc. ecc. Con il vostro aiuto, la vostra generosità e la vostra presenza ci sentiamo leoni capaci di affrontare tutti gli ostacoli. Un grazie infinito, davvero, per esserci sempre vicini. Grazie per i soldini che abbiamo ricevuto a fine gennaio. Grazie soprattutto al gruppo. Sempre mi chiedo che cosa smuove il cuore e le tasche della gente. Mah, penso che "sto Perù" e la sua gente sia ben presente nel vostro cuore... E ringrazio voi per ricordarmi, che siete delle persone speciali che son sempre dalla nostra parte, che siete parte della gran squadra che scommette sulla vita, in favore della vita, ogni giorno, che siamo uniti attorno a ideali, sogni, solidarietà... Son cinque anni ormai che bazzico da queste parti, dopo aver lasciato la sierra centrale e le Ande del Perù. Qui in queste sabbie infinite del deserto che ci circonda sta sviluppandosi la città di Trujillo, con oltre 250.000 abitanti, solo in questa parte nuova. C'è molto da fare e soprattutto da accompagnare. E ci vuol tempo perché poco a poco la cosa cambi. La violenza e l'ignoranza sono i problemi più acuti che abbiamo. Ma non bisogna smettere di voler bene a quanti qui ogni giorno lottano e sperano.

Che dirvi? A Natale abbiamo chiuso le scuole... l'estate é stata di gran lavoro... ma é stato un successo: 800 bambini han partecipato alle nostre iniziative. Che bello!!!

Adesso, che son ricominciate le scuole siamo dedicati, corpo e anima, al fatto che nessun bambino resti a casa, rinunci alla scuola per motivi di povertà... Abbiamo vari problemi, soprattutto di mentalità, visto che la scuola per tanta gente non é così importante, a causa dell'economia familiare che fa acqua. Preferiscono mettere i figli come garzoni nelle fabbrichette di scarpe dove da mattina a sera usando il terokal (la famosa colla che ti fa "sballare" e che serve da droga)... Mandarli a scuola vuol dire spesa, e allora meglio che portino a casa qualcosa (praticamente due-tre euro al giorno). Far cambiare di mentalità é un problemone... Ma ci stiamo provando, senza scoraggiarci se non ci riusciamo al primo colpo.

La settimana scorsa ero fuori di testa: si può morire a tre anni di morbillo? Eppure é successo qui, fra i miei bambini... Non potete immaginare il gran dispiacere, il senso di impotenza, la rabbia che nasce nel cuore. E un altro bambino, sempre di tre anni, già iscritto anche lui al nostro asilo, muore per l'impatto di una pallottola vagante in uno scontro a fuoco fra bande di delinquenti. Eppure da una duplice battaglia persa devo trarre forze per andare avanti con più caparbieta. Qui è una lotta tutti i giorni. Comunque sappiamo che non siamo soli: ci siete voi, che ci date una grossa mano e questo ci da forza e coraggio per esserci.

Grazie amici, grazie a tutti voi, grazie a chi crede in questi valori. Spero che questo messaggio vi giunga in fretta. Vi mando un bacione grosso grosso dai piccolini. Son con voi. Anche i miei furboni ve lo mandano. Infiniti, tantissimi bacioni, quanti i granelli di sabbia che ci circondano. Ancora grazie. Sempre uniti, Padre Daniele Nardin.

Offerte: N.N. in memoria di Alessandro e Diego Euro 50,00

Un GRAZIE riconoscente al signor Lucio, per la sua grande disponibilità nella realizzazione dei nostri lavori.



Gita - Pellegrinaggio nella ex Jugoslavia: le riflessioni di un partecipante

Un gruppo di persone di Pontoglio, ha avuto l'occasione di partecipare alla Gita – Pellegrinaggio nella Ex-Jugoslavia, organizzata dalla nostra parrocchia, dal 2 al 7 maggio.

La partenza è avvenuta puntuale alle cinque del mattino, l'atmosfera che si respira sul pullman è di fratellanza; tutti noi ci siamo messi in viaggio per la meta sognata (Medjugorie): è la prima volta che visiterò questa località.

Don Angelo ci ricorda di lasciare fuori dalla valigia il libretto per le preghiere: non bisogna dimenticare che essendo un pellegrinaggio la preghiera è importante.

Il viaggio si è effettuato in pullman gran turismo comodissimo, abbiamo attraversato tantissime località, e la meta desiderata di questo viaggio è la località di Medjugorie, famosa per le apparizioni della Madonna. E' apparsa a sei ragazzi: quattro ragazze e due ragazzi, tuttora viventi.

Passata la frontiera della Croazia, è salita sul nostro pullman, l'interprete Paola, che ci accompagna in questa nostra avventura ed è rimasta con noi per tutta la settimana.

Il pernottamento avviene a Spalato in un bellissimo Hotel.

Il secondo giorno visitiamo Spalato, una città che fece parte della repubblica di Venezia, purtroppo ci fa compagnia una forte pioggia e facciamo fatica a seguire con la giusta attenzione le spiegazioni della guida.

Riprendiamo il pullman che ci porterà a Dubrovnik.

Il terzo giorno visitiamo questa meravigliosa Città medioevale iscritta nella lista del patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

Nel tardo pomeriggio del giorno 4 maggio arriviamo a Medjugorie. Entrati in albergo ci sentivamo tutti appagati, e sentivamo la voglia di andare in chiesa per una preghiera.

La prima cosa che si nota è che qui tutti parlano della Madonna e dei veggenti con una naturalezza indescrivibile.

Da parte mia mi sono fatto un'opinione, cioè credo nelle apparizioni, credo che la Madre Celeste voglia farci capire che siamo figli suoi affidati a lei da Gesù, sotto la croce.

E adesso tramite i veggenti, come una buona madre, ci dice come dobbiamo comportarci se vogliamo salvarci.

Saliamo con una certa fatica la collina delle apparizioni; arrivati un brivido mi assale, tutti pregano e ammiro il panorama che ci circonda. Partecipiamo alla messa con molta attenzione e commozione. Nel pomeriggio assistiamo ad una catechesi, molto affollata, presso la chiesa.

Il giorno dopo siamo andati a visitare due bellissime località, Sarajevo e Mostar.

Sarajevo è ancora in parte ferita dall'ultima guerra, e in alcuni palazzi si vedono i danni provocati dalla cattiveria dell'uomo. Girando per la città sembra di essere in medio oriente, perché si vedono sinagoghe, chiese ortodosse, e chiese cattoliche.

Visitiamo Mostar nota per il suo Ponte: è un capolavoro! e ammiriamo la cittadina, molto bella e pulitissima. Anche qui la guerra ha fatto dei danni. Però sta ritornando al suo antico splendore. Mai più guerra! Come diceva il Beato Giovanni Paolo II.

Sabato mattina bisogna fare le valigie, il pellegrinaggio termina, ci aspetta qualche ora di pullman.

Come ultimo pensiero ricordo il bellissimo panorama del mare, che ci ha fatto compagnia per un bel tratto di strada.

Vittorio Bettinelli

I partecipanti



Spalato



Sosta a **SENJ** per il pranzo all'andata



Lungo il viaggio per **DUBROVNIK**



SPALATO, il palazzo imperiale



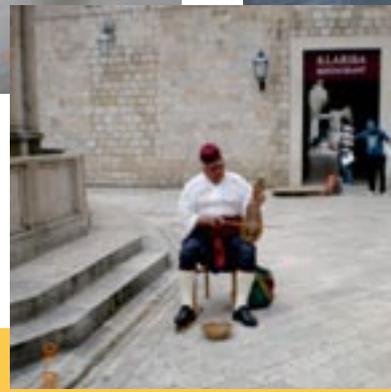
Lungo il viaggio per **DUBROVNIK**



Arrivo a **DUBROVNIK**



DUBROVNIK

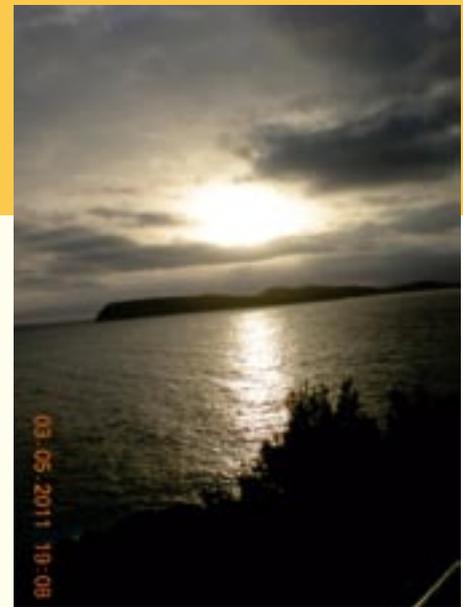




MEDJUGORIE: la Chiesa



MEDJUGORIE: il Podbrdo, la collina delle apparizioni



Sera a **DUBROVNIK**



MEDJUGORIE: il Cristo risorto



MEDJUGORIE: il Krizevac, il monte della croce



MOSTAR. Il ponte ricostruito



SARAJEVO



SARAJEVO, la fontana



ABBAZIA-LOVRAN: sosta per il pranzo al ritorno

Di proposito abbiamo voluto lasciar parlare le immagini della Gita-Pellegrinaggio nella Ex-Jugoslavia. I partecipanti sono stati splendidi.

Ognuno di noi porta dentro sensazioni e forti emozioni che, per alcuni luoghi, difficilmente verranno dimenticate.

Personalmente mi ha fatto piacere rivedere a distanza di quindici anni i luoghi che avevo visto durante la guerra nei Balcani. Mi auguro che non lasciamo perdere la grande occasione del Pellegrinaggio in Terra Santa nel mese di agosto.

Sono momenti di forte crescita umana e di ricarica spirituale.

d. Angelo

Ora tocca a noi

Il Drago è tratto, o almeno così sembrerebbe, la Germania o meglio la Merkel ha detto sì. La designazione di Mario Draghi alla presidenza della BCE è una di quelle occasioni in cui nell'unione Europea prevale il merito sulle logiche spartitorie. Ora tocca a noi, al nostro paese Italia, si quel paese che agli occhi di moltissimi Europei è particolarmente inadatto a produrre un banchiere centrale affidabile. In questo caso i Meriti del nostro governatore attuale Draghi hanno cancellato tutti i pregiudizi.

Pregiudizi riconducibili a un passato inflazionistico pre-euro e a una finanza pubblica che ha determinato un debito pubblico tra i più alti al mondo. La biografia professionale di Mario Draghi è una garanzia, tanto è vero che la stampa Europea, quasi come a tranquillizzare, spende la persona del governatore come colui che in tutti i suoi incarichi pubblici nazionali e internazionali abbia fatto bene, soprattutto si sia dimostrato il nemico dell'inflazione e della finanza allegra. Se a questo aggiungiamo la sua serietà, la sua pacatezza e i suoi toni misurati, il designato non poteva che essere lui. Il nostro paese aveva bisogno di questa rivincita, rivalutare l'immagine del nostro paese dopo tutte le nostre vicende politiche era un atto dovuto.

Il momento per il nostro governatore non è propizio: pensiamo alla crisi economica attuale in atto e in particolare alla crisi delle finanze pubbliche di Paesi dell'area Euro tra cui in primis la Grecia. Tra le questioni primarie la probabile ristrutturazione del debito greco o addirittura l'uscita dall'area euro della stessa Grecia (ipotesi alquanto improbabile). Inoltre i problemi di finanza pubblica delle economie periferiche rischiano di minacciare l'esistenza delle BCE come garante della stabilità del sistema finanziario.

Egli inoltre dovrà dimostrare di volere combattere l'inflazione per evitare ogni sospetto di parzialità a favore dell'Europa del sud. In effetti le economie di Germania e paesi satelliti hanno ritmi di crescita superiori ai paesi del sud Europa, Italia compresa, per cui se da una parte si necessita di politiche monetarie restrittive (alti tassi di interesse), dall'altra vengono richieste politiche monetarie espansive (bassi tassi di interesse) per stimolare le economie stagnanti.

Vogliamo credere e ci crediamo che in un momento così delicato per la nostra Europa, si sia deciso di scegliere il migliore candidato disponibile. In bocca al lupo Governatore.

<http://www.aclibresciane.it> <http://www.aclibresciane.it> <http://www.aclibresciane.it> <http://www.aclibresciane.it>
www.acli.it - www.patronato.acli.it - www.caf.acli.it

Si ricorda che l'operatore sociale Luigi Moraschi svolge l'attività di sportello di patronato ogni mercoledì dalla 14,30 alle 16,30 presso il locale del Bar dell'A.R.C.A., alla quale vanno i nostri ringraziamenti, per aver sopperito all'attuale indisponibilità della sede in canonica.

Per i tuoi diritti affidati all'esperienza del **Patronato Acli** trattiamo con competenza e professionalità le pratiche di pensione (anzianità, vecchiaia, invalidità, ai superstiti, assegni sociali e previdenza complementare), le prestazioni degli invalidi civili (pensioni ed indennità di accompagnamento), gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e tutte le pratiche previdenziali ed assistenziali (verifiche di estratti, accrediti contributivi, assegni al nucleo familiare, maggiorazioni sociale etc.)

www.aclibresciane.it

BABY GREST 2011

PER BAMBINI DAI 3 AI 6 ANNI



L'A.GE IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI PONTOGGIO ORGANIZZANO IL BABY_GREST SVOLTA DALLE MAMME DELL'A.G.E CON L'ESPERTA Dott.ssa MARIA TORESINI .

PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA
DAL 4 LUGLIO AL 23 LUGLIO 2011
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
DALLE 9 ALLE 12.30

L'OBIETTIVO È GIOCARE INSIEME, CONOSCERE I BAMBINI ED ESSERE SOLIDALI E D'AUTO ALLE FAMIGLIE CHE HANNO BISOGNO DI UNA MANO VOLONTARIA".

PER REALIZZARE IL BABY GREST È NECESSARIO ANGIUNGERE UN ADESSATO NUMERO DI MAMME VOLONTARIE".

È TEMPO RICOMINCIATO ALLE MAMME VOLONTARIE È DI MINIMO 2 POMERIGGI ALLA SETTIMANA

PER L'ISCRIZIONE TI ASPETTIAMO PRESSO L'EX AULA CONSIGLIARE VICINO AL PEDIATRA, IL 8 - 9 -GIUGNO DALLE ORE 16 ALLE ORE 17,30

QUOTA D'ISCRIZIONE: 60 EURO NO TESSERA AGE
50 EURO ISCRITTI AGE
SCONTO 20% PER CHI ISCRIVE 2/3 FIGLI

CELL. 3397959941 MARIA TORESINI



"DALLO SCHERMO AL CORTILE 2011"



RIVOLTO AI BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA PRESSO L'ORATORIO DON BOSCO IL MATTINO E IL POMERIGGIO

DAL 7 AL 22 LUGLIO 2011
DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 17

CONSISTE NEL PROPORRE UNA VASTA GAMMA DI ATTIVITA' CREATIVE IN COLLABORAZIONE CON DIVERSI GRUPPI, PROFESSIONISTI, ASSOCIAZIONI E MAMME NONNE E GIOVANI

LE ISCRIZIONI PRESSO BAR PICCOLO ORATORIO DAL 22 AL 24 GIUGNO DALLE 17,10 ALLE 18

COSTO ISCRIZIONE: 50 EURO
60 EURO NON ISCRITTI
30 EURO META' GIORNATA

Novità

OLTRE AI COMPITI QUEST'ANNO PROPONIAMO UN RECUPERO DI INGLESE



Associazione di Volontariato "AMICI DI RAPHAËL"

- Gruppo di Pontoglio -

L'Associazione di Volontariato "Amici di Raphaël" di Pontoglio anche quest'anno promuove iniziative volte alla prevenzione e alla diagnosi precoce dei tumori. Scoprire un tumore sul suo nascere è di fondamentale importanza per intervenire e debellarlo con ampie possibilità di successo. Ciò è reso possibile grazie agli studi e ai progressi ottenuti che hanno permesso in molti casi di conoscere più a fondo le cause dell'insorgenza e conseguentemente trarne valide indicazioni utili per prevenire oltre che per il trattamento e la cura delle varie forme tumorali. E' risaputo che uno stile di vita non corretto se adottato per tanto tempo può causare malattie anche molto gravi come il cancro; ma anche alcune sostanze presenti in ambienti che frequentiamo o nei cibi che assumiamo. Questo è un argomento che interessa da vicino noi stessi ed i nostri familiari, e per saperne di più l'Associazione di Volontariato "Amici di Raphael" di Pontoglio ha organizzato:

Giovedì 9 giugno 2011 alle ore 20,30

presso la sala cinema teatro dell'oratorio "Don Bosco" un incontro con un medico ed un operatore di Raphael che ci intratterranno sul tema:

PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DEI TUMORI

Durante l'incontro verrà data la possibilità ai partecipanti di intervenire.

Una seconda iniziativa sarà rivolta a tutti coloro che intendono sottoporsi alla visita oncologica preventiva avrà seguito:

Giovedì 23 giugno 2011 con "La giornata della prevenzione"

Coloro che intendono aderire a questa iniziativa possono rivolgersi ai seguenti recapiti telefonici per conoscere i termini e le modalità dell'iscrizione. Gian Mario Calabria, tel. 030/737335 - Anna Parietti, tel. 030/737118

a cura di Domenico Novali

oratorio

Prime Confessioni e Cresime 2011



Una bella foto di gruppo per i nostri cresimandi ed un sentito Grazie inanzitutto ai Catechisti ed a Don Maurizio (che all'ultimo momento ha dovuto sostituire il Nunzio Apostolico che a causa di un imprevisto non ha potuto celebrare la funzione) che si sono occupati della cerimonia, poi un grazie al coro dei genitori che ha animato con i loro canti la messa ed a tutti coloro che hanno lavorato "dietro le quinte" per rendere questo un giorno indimenticabile

Prime Confessioni 2011



SULLE ORME di... SAN FRANCESCO ...AD ASSISI CON I CRESIMANDI!!

Tanti scatti ..e tanti ricordi per questa tre giorni di spiritualità che i nostri cresimandi ,insieme a tanti altri come loro della nostra zona pastorale sono stati chiamati a vivere il 25-26-27 aprile ad Assisi sulle orme di San Francesco .Un grazie come al solito a Catechisti ed accompagnatori ed anche agli stessi ragazzi che hanno saputo vivere questo momento con gioia ma anche con tanta consapevolezza e serietà.

Un esperienza assolutamente positiva e sicuramente da rifare;d'obbligo quindi un arrivederci all'anno prossimo!!



MOMO...Alla conquista del tempo!...

..Uno spettacolo per tutte le mamme!!



Impossibile ricordare tutte le persone coinvolte in questo fantastico spettacolo che il laboratorio teatrale dei bambini dell'oratorio ha voluto allestire per festeggiare in modo speciale le nostre fantastiche mamme. Un grazie a tutti i bambini coinvolti ed a Anna e Maria & co. per la regia, a Daniela e co. per le scenografie, Barbara, Claudia e co. per le coreografie, Domenico per tutte le musiche originali, Gigi Giambattista e co. Per luci audio ecc..



Resoconto Iniziativa "C'ero anch'io!"

Totale metri quadri Oratorio :16000
Totale costo ristrutturazione : 800000 euro
Costo di un metro quadro:50 euro

12-02-11	N.N:	100	euro
14-01-11	In memoria di Augusto Fratus:	70	euro
18-02-11	In memoria di Augusto Fratus:	150	euro
18-02-11	La classe del 49 in memoria dei suoi defunti:	220	euro
26-02-11	N.N:	50	euro
19-03-11	Un'ammalato :	50	euro
27-03-11	La classe del 72 in memoria di Barbieri Angelo e Piantoni Carlo:	200	euro
05-04-11	N.N:	50	euro
16-04-11	In memoria di Chantal Volpi:	150	euro
29-04-11	Offerte per commedia Gruppo ARCA:	441	euro
01-05-11	Lega per Pontoglio:	50	euro
06-05-11	N.N:	50	euro
07-05-11	Offerte per spettacolo dei bambini(MOMO):	297	euro
08-05-11	In memoria dei suoi defunti della classe del '33:	150	euro
14-05-11	Genitori dei Cresimandi:	700	euro

Totale offerte da febbraio a maggio 2011

2628 euro

TOTALE OFFERTE FINO A MAGGIO 2011:

Metri quad.offerti:5490 Metri quad.restanti:10510

RIMANENTE DA PAGARE : 525457 euro

Mercatino del libro usato

Festa del Giovane 2011

In occasione della festa del Giovane 2011 torna anche il consueto mercatino dei libri usati che tanto successo ha riscosso nelle precedenti edizioni. Se qualcuno vuole donare libri usati al nostro strepitoso mercatino è pregato di contattare a partire dal mese di Giugno:

FABRIZIO al numero 030/7376027

un grazie in anticipo a tutti i donatori!!

ZECCHINO 2011

FESTA DEL GIOVANE 2011

Ricordiamo che per tutti i bambini che volessero partecipare a questo fantastico spettacolo canoro le iscrizioni verranno prese il giorno Mercoledì 15 giugno dalle ore 20.30 in poi in teatro. Venite Numerosi!!

Aperti X Ferie!! Ricomincia la Grande Estate dell'Oratorio:

A giugno riapre il chiosco che rimarrà aperto tutta l'estate insieme a tutte le altre attività estive. (tornei di calcio, pallavolo, basket, follest per i ragazzi ecc..ecc...). Con l'arrivo della bella stagione un'occasione in più per spegnere la televisione e venire a fare una passeggiata in oratorio!!

a cura del Gruppo Ecologico Pontogliese

Radiazioni killer



È il lato forse più oscuro del nucleare. Una realtà che l'industria dell'atomo ha sempre tentato di nascondere, del quale si trovano poche tracce e sempre qualcuno disposto a smentirle. Parliamo del rischio da radiazioni e, in particolare, di quello derivato dalle emissioni delle centrali nucleari durante il loro normale funzionamento.

Una zona grigia, non l'unica per la verità, dell'energia atomica di fronte alla quale gli esperti pro-nuke cercano in genere di cavarsela con una battuta. Basti ricordare, tanto per fare un esempio, quella dell'oncologo Umberto Veronesi, che in veste di presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare ha fatto sapere qualche mese fa che lui sulle scorie nucleari "ci dormirebbe sopra". Ma al di là delle battute gli studi che hanno affrontato il problema sono giunti a una conclusione ben diversa: chi vive accanto a una centrale nucleare, o a un deposito di scorie radioattive, non può certo dormire sonni tranquilli. E gli studi epidemiologici lo dimostrano.

"Ciò che pochi nuclearisti ammettono è il fatto che ogni centrale nucleare emette radiazioni durante tutto il periodo d'esercizio. E anche quando lo dicono, immediatamente dopo ribattono che si tratta di dosi insignificanti, in grado di aumentare tutt'al più di poco il fondo radioattivo naturale". I dati a disposizione però smentiscono i nuclearisti. Il registro tumori della Sassonia in Germania, tanto per cominciare, ha pubblicato i dati raccolti tra il 2002 e il 2009 relativi ai tumori nella zona di Asse, dove sorge il famigerato deposito delle scorie radioattive, nel quale sono stati sepolti, tra gli anni '60 e '70, ben centoventiseimila fusti di scorie e che è minacciato da forti infiltrazioni d'ac-

qua. Ebbene, dallo studio si evince che i casi di leucemia nella zona sono aumentati del 100% tra gli uomini e del 300% tra le donne. Sempre in Germania è stato pubblicato uno degli studi epidemiologici più completi mai realizzati in materia di nucleare, il Kikk che riguarda i bambini al di sotto dei cinque anni residenti nei pressi delle diciassette centrali nucleari per un periodo di ventitre anni, dal 1980 al 2003. Risultato: più 220% di leucemie, più 160% di tumori embriologici e più 70% per altri tumori.

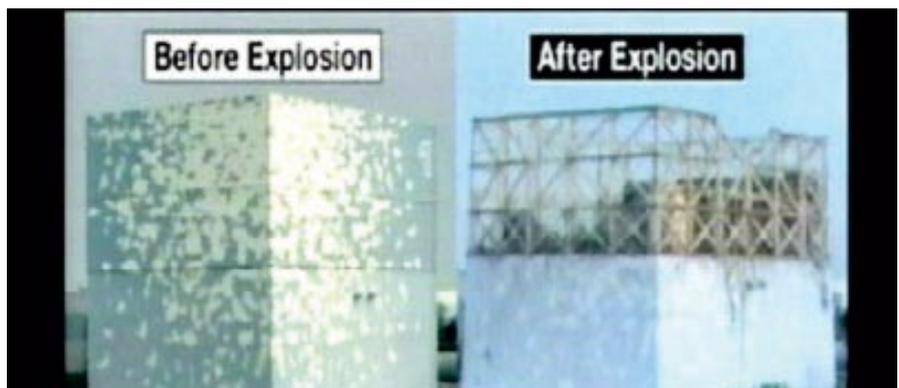
Cernobyl insegna...venticinque anni dopo la più grave catastrofe del nucleare civile le conseguenze per la popolazione sono ancora evidenti. Una lezione da non dimenticare. Le immagini della tragedia nucleare giapponese, paragonata ormai all'incidente di Cernobyl, ci rimandano alle conseguenze per la popolazione delle aree contaminate da quella catastrofe avvenuta ormai venticinque anni fa. A seguito dell'esplosione nel reattore 4 e dell'incendio che ne seguì, furono liberate in atmosfera sostanze radioattive per un'attività totale pari a 11 miliardi di miliardi di Bequerel: una quantità difficile anche da scrivere e che espose la popolazione di un vasto raggio attorno alla centrale a livelli esorbitanti di radiazioni. Le particelle più pesanti ricaddero in un raggio di circa cento chilometri ma le polveri e i gas si diffusero in gran parte del nostro emisfero per poi ricadere al suolo in aree estesissime: sono state rilevate anche nel latte delle mucche allevate nei pascoli alpini dopo molti anni dall'incidente. Il fallout radioattivo ha coperto un'area pari al 23%

del territorio bielorusso. Le campagne di monitoraggio effettuate da Legambiente, con tecnici italiani e bielorusi, hanno rilevato valori tuttora incompatibili con la vita, sebbene proprio queste aree siano abitate da famiglie: giovani, anziani e soprattutto bambini.

L'ultimo monitoraggio nel 2009, su campioni di terreno prelevati nei villaggi della provincia di Bragin, ha confermato alti livelli di radioattività e la varietà di radionuclidi ci dice che la situazione rimarrà tale per molte centinaia di anni.

Elementi che continueranno a esprimere la propria forza radioattiva per migliaia di anni. Esponendo la popolazione a un rischio subdolo: **"La radiazione non ha odore, non ha sapore, non cambia i colori della vegetazione che cresce rigogliosa anche nelle aree più contaminate. Però ti aspetta al varco!"** Non sai se colpirà te o tuo figlio... e se sei nato prima del 1986 (e non sei morto prima) ti puoi ammalare di tutte le patologie che colpiscono la tiroide: dal gozzo ai noduli alla tiroidite. Ma non va meglio ai nati dopo il 1986: erano il 45% nel 2003, il 38,5% nel 2004, il 30% nel 2005 i bambini cui è stata diagnosticata una patologia tiroidea. Così negli adolescenti.

Tiroiditi, ingrossamento diffuso della ghiandola tiroidea, noduli iperfunzionali, noduli maligni e così via... senza la possibilità o quasi di essere curati, perché nelle aree rurali della Bielorussia funziona ancora così, quando non va peggio...

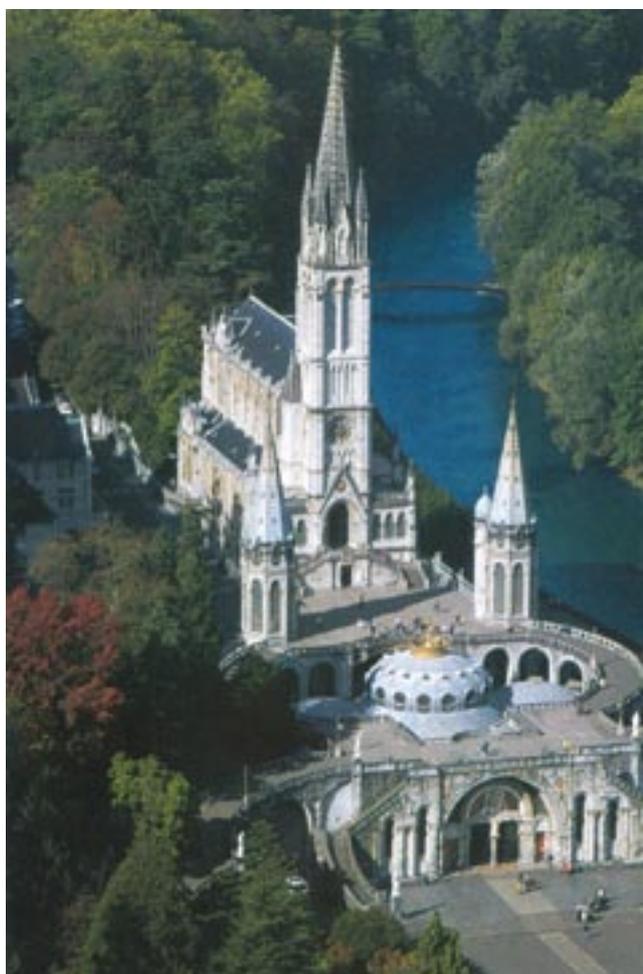


La centrale nucleare di Fukushima prima e dopo l'esplosione

Programma pellegrinaggio ammalati a Lourdes con il gruppo Unitalsi

In treno dal 9 al 15 ottobre 2011
In aereo dal 10 al 14 ottobre 2011

Sorelle e fratelli carissimi, ancora una volta a Lourdes?



Certo! "E' già passato un anno e il nostro cammino spirituale ha bisogno di recuperare energie".

Lourdes è una meta molto importante perché ci aiuta a rivivere le "gioie" del Cenacolo, l'impiego dell'amore, il rapporto finale con Coi che in Cristo ci ha "generati" alla vita. Maria ci chiama a Lourdes perché vuole pregare e soffrire con noi, vuole guidare i nostri passi affinché possiamo essere figli sempre più autentici del Padre celeste.

Rispondiamo anche quest'anno con entusiasmo! Ritourneremo carichi di energie nuove, pronti ad annunciare a tutti la notizia più sconvolgente: "DIO TI AMA".

Le iscrizioni per il pellegrinaggio si ricevono presso l'ufficio Parrocchiale da parte dei nostri incaricati nei giorni di mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Inizio iscrizioni 14 giugno

Chiusura iscrizioni 21 luglio

Per iscrizioni "Pellegrinaggio in aereo" i posti sono limitati, affrettate le Vs. iscrizioni!

Documenti richiesti: fotocopia carta d'identità non scaduta - Codice fiscale - tessera sanitaria

Acconto da versare all'atto dell'iscrizione:

Euro 250,00 + Euro15,00

quota associativa obbligatoria



QUOTE:

TRENO	CAT. MEDIA	ALBERGO UNITALSI	SALUS	FRATERNITA'
PELEGRINI	620,00	605,00	595,00	500,00
3/10 ANNI N.C.	390,00	380,00	375,00	-
PERSONALE	620,00	605,00	570,00	500,00
AMMALATI	620,00	605,00	530,00	-
3/10ANNI AMMALATI	.	-	335,00	-
SINGOLA	120,00	120,00	-	-

AEREO	CAT. MEDIA	ALBERGO UNITALSI	SALUS	
PELEGRINI	665,00	660,00	655,00	
2/3 ANNI N.C.	370,00	370,00	370,00	
3/10 ANNI N.C.	605,00	600,00	595,00	
PERSONALE	665,00	660,00	660,00	
AMMALATI	665,00	660,00	595,00	
3/10ANNI AMMALATI	.	-	535,00	
SINGOLA	120,00	120,00	-	



Abbiamo bisogno di forze giovani!!! Coraggio...

Possiamo testimoniare che i giovani al servizio della sofferenza hanno trovato la possibilità di educarsi all'amore, riscoprire il valore della vocazione alla famiglia, affinando i sentimenti, aprendosi alla gioia della gratuità del dono e temprandosi alle prove della vita e alla fatica della con-

vivenza familiare, chiamati a farsi carico di un infermo o a presidiare di affetto gli anziani.

Vi aspettiamo numerosi. Grazie.

_ Gruppo Unitalsi_

6^a Festa della Mietitura

3^a Rassegna arti, mestieri e prodotti tradizionali della Valle dell'Oglio
(iniziativa per la valorizzazione della vita e
dei costumi della cultura contadina locale e lombarda)

dal 24 giugno al 3 luglio 2011

Via Verdi Loc. Campetto dei Gialli in comune di

PONTOGLIO

Ingresso gratuito

Venerdì 24 giugno

- ore 20,00 **INAUGURAZIONE DELLA FESTA:**
Apertura IIIa Rassegna Arti e Mestieri con:
- Presenza Museo Minerali e Fossili
 - Presenza di Ugo Arcari con sculture ricavate da radici presenti alla foce del Po
 - Mostra fotografica presentata da Antonio Brescianini
- Apertura colombofila "La Madonnina"
Apertura cucina tradizionale
- ore 21,00 Serata di liscio condotta da **Dj Pepito** con esibizione
scuola di ballo **Happy Dance School di Capriolo**

Sabato 25 giugno

- ore 17,00 - 20,00 Mietitura e preparazione covoni
- ore 19,00 Apertura cucina tradizionale
- ore 20,00 Esibizione di ginnastica artistica
con atleti della **scuola A.S.D. Ginnastica di Palazzolo S/O**
- ore 21,00 Ballo liscio con **Andrea Rossi**

Domenica 26 giugno

- ore 09,30 Santa Messa**
- ore 12,00 Apertura cucina tradizionale
- ore 15,00 Doppia TOMBOLATA con ricchi premi
- ore 16,30 **ITAS in fiera:** Istituto Tecnico Agrario G. Cantoni:
- Attività di tosatura, conduzione e cura animali
pesanti eseguita nel campo adiacente
- ore 18,30 - 20,00 **Giochi per bambini con gruppo AGE**
- ore 19,00 - 21,00 Mietitrebbitura**



Regione Lombardia



Provincia di Brescia
Assessorato Agricoltura, Pesca,
Sport e Associazionismo



Comune di Pontoglio



PARCO OGLIO NORD



ore 21,00 Ballo liscio con **Emiliano**
ore 22,30 Sketch di commedia dialettale con **Ciina e Minighina**

Lunedì 27 giugno

ore 19,00 Apertura cucina tradizionale

Martedì 28 giugno

ore 19,00 Apertura cucina tradizionale

ore 21,15 **TOMBOLATA**

Mercoledì 29 giugno

Giornata dedicata al GREST Oratorio Pontoglio

ore 19,00 Apertura cucina tradizionale

ore 21,15 Incontro **COLDIRETTI** con tematiche inerenti il mondo agricolo

Giovedì 30 giugno

ore 19,00 Apertura cucina tradizionale

ore 21,15 **TOMBOLATA**

Venerdì 01 luglio

ore 19,00 Apertura Rassegna

ore 21,15 Serata di liscio condotta da Dj Pepito con esibizione

scuola di ballo INTERNATIONAL Dance

- Esibizione di tango argentino con Alberto e Paola Bersini

Sabato 02 luglio

ore 20,00 Esibizione **Banda Musicale di Pontoglio**

ore 21,00 Serata musicale con i **KARMA**

Domenica 03 luglio

ore 09,30 Santa Messa

ore 12,00 Apertura cucina tradizionale

ore 15,00 **Doppia TOMBOLATA con ricchi premi**

ore 16,30 **ITAS in fiera:** Istituto Tecnico Agrario G. Cantoni:

- Attività di tosatura, conduzione e cura animali pesanti eseguita nel campo adiacente

ore 18,00- 21,00 Aratura, erpicatura e vari lavori di finitura nel campo adiacente dopo raccolta frumento

ore 21,00 Ballo liscio con il gruppo **BLUE MOON**



La Vecchia Fattoria

www.lavecchiafattoriapontoglio.it

Voglia di ricominciare

“Fermate il mondo, voglio scendere!” è l’espressione paradossale che esce dalla bocca, quasi un grido strozzato, in quelle occasioni, di vita sociale, di lavoro, di rapporto con i figli o con il coniuge, in cui la situazione sembra sfuggirci di mano, in cui gli eventi sembrano sopraffarci e travolgerci, in cui la nostra resistenza e capacità di reazione è messa a dura prova fino a soccombere, in cui la relazione assume una configurazione altamente conflittuale.

Ripensandoci bene l’espressione è paradossale solo se intesa in termini fisici: fermare il mondo ovviamente non si può; e anche se per assurdo si potesse, non si saprebbe ne dove ne come scendere.

Ma in termini metaforici? Forse anche in questo caso “fermare il mondo” non si può e quindi bisogna lasciare che gli eventi seguano il loro corso.

“Scendere”? Sì, questo si può fare e come! Basta rinunciare alle proprie responsabilità, all’impegno e alla fatica che queste comportano, basta troncane le relazioni per rifugiarsi in un aureo isolamento.

In sostanza basta abdicare al proprio ruolo di cittadino, di lavoratore, di coniuge.... In breve, basta rassegnare le dimissioni, rassegnarsi, cioè perdere la speranza di poter riprendere il controllo della situazione degradata, di poter ricucire una relazione sfilacciata.....

Ma questo voler scendere più che una perdita di fiducia nelle proprie risorse, non potrebbe essere la voglia di sfuggire ad una “resa dei conti” con se stessi, alla inevitabile lettura dei propri errori e delle proprie incapacità, il sottrarsi ad un severo auto-giudizio per scaricare su altri la colpa di quanto sta accadendo?

Il voler scendere è una tentazione che può manifestarsi in situazioni eccezionali, ma è anche il rischio delle situazioni ordinarie, la conseguenza del logorio della quotidianità che spesso non sappiamo riconoscere o avvertire. Non è facile. I ritmi che la nostra società ci impone, ci rendono distratti, ci portano a sottovalutare, a non dar peso a episodi di “degrado” e a rinviare eventuali momenti di

verifica.

Si ha il bisogno di ascoltare se stessi magari fermandosi un po’ per riflettere sulla propria situazione. Allora la “voglia di scendere” può divenire la “voglia di ricominciare”, il desiderio di andare avanti, di riprendere il cammino interrotto.

Quando una persona è colpita dalla malattia vorrebbe rifugiarsi nel passato, illudendosi che le cose migliori siano rimaste lì, e vorrebbe cristallizzare la propria condizione.

La malattia colpisce l’integrità personale costringendoci a rivedere la nostra vita con onestà e umiltà, facendo i conti con il nostro orgoglio che in un primo momento sembra la nostra roccia d’appoggio e ci porta ad dire: “riesco da solo” ma con il passare del tempo, la roccia diventa sabbia, e allora lo sconforto si impadronisce del malato portandolo ad abdicare alle proprie responsabilità facendolo precipitare in un vortice di rinunce, verso se e gli altri famigliari in primis.

Una resa incondizionata riassunta in una frase: “cosa lo faccio a fare ormai”

Mettersi morti prima del tempo porta il malato a subire la malattia ad auto commiserarsi creando intorno alla propria condizione un bolla di scuse e motivi per non vivere la propria vita.

L’essere malato può invece diventare un’opportunità per ricominciare a vivere in modo pieno cogliendo con occhi nuovi tutto quello che si presenta, consapevole che il ri-cominciare letteralmente significa iniziare di nuovo; presuppone cioè che un inizio ci sia già stato, che esista un punto di partenza cui fare riferimento come ad un faro. Un faro che non ci invita a ritornare alla base, ma a ripartire da dove ci troviamo riscoprendo le motivazioni che ci hanno dato il coraggio di rimetterci in cammino e che attraverso la malattia vissuta non come condanna all’immobilità ma, come un cammino verso la guarigione, siamo capaci di illuminare la nostra vita di un nuovo significato, giorno dopo giorno, ricominciando con nuovi progetti.

Luca Bertoli



Teatro

Venerdì 29 Aprile la Compagnia Teatrale ARCA ha debuttato al Teatro Oratorio "Don Bosco" con la commedia-"Calandrino e l'Elitropia"-

Un pubblico attento e vivace ha accolto la rappresentazione in dialetto pontogliese accompagnandola con il consueto calore e simpatia; l'intero ricavato della serata è stato devoluto all'Oratorio, compresi i nuovissimi fondali che hanno fatto da sfondo alla recita e che potranno servire ad altri gruppi.

Un sentito "grazie" a tutti, in particolare a Giusi Peci che ha curato l'adattamento del racconto.

Biciclettata di giugno

Martedì 14 Giugno (in caso di pioggia, giovedì 16 giugno) l'associazione ARCA organizzerà un'escursione in bicicletta, aperta a tutti gli iscritti e simpatizzanti, con meta la "COMUNITA' SHALOM" situata nella zona denominata "4 Kilometri", nella campagna di Palazzolo. I partecipanti potranno visitare la Comunità, fermarsi per una merenda e rinfrescarsi un po' prima di riprendere la via del ritorno.

Ricordiamoci che "il movimento è salute!"

Per informazioni più dettagliate rivolgersi al bar ARCA o leggere i manifesti presso la nostra bacheca in piazza.

Laghetto di Lazise

Anche quest'anno l'ARCA organizzerà **ai primi di Luglio** una giornata di relax al laghetto termale di LAZISE, escursione molto apprezzata e richiesta da iscritti e simpatizzanti.

Sollecitiamo pertanto gli interessati a chiedere informazioni presso il bar ARCA in piazza XXVI Aprile.

In giro con l'Arca Gita in Trentino:

Castel Thun – Lago di Molveno – Cascata del Varone

GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2011

PROGRAMMA

Ore 6:00 Pontoglio - Partenza con Pullman dal parcheggio-cimitero, situato a nord di Viale Orizio

Ore 08:00 Colazione libera in Autogrill dell'autostrada del Brennero

Ore 10:00 Visita guidata a Castel Thun

Ore 13:00 Pranzo presso il Ristorante "Camping Spiaggia" di Molveno

Al termine del pranzo, tempo libero per una passeggiata intorno al lago, un buon gelato e acquisti nei negozietti caratteristici di Molveno

Ore 16:00 Ritrovo e partenza con Pullman per Tenno (Parco-Grotta- -Cascata Varone)

Ore 17:30 Tenno: visita al Parco- Grotta- Cascata Varone

Ore 18:45 Parco Grotta: picnic con pane, salumi, etc. offerto dall'Arca

Ore 19:30 Ritrovo e partenza per Pontoglio

Ore 21:30 Arrivo previsto a Pontoglio (parcheggio situato a nord di Viale Orizio)

Iscrizioni e saldo quote:

Presso il Bar A.R.C.A. entro Maggio 2011

Soci Euro 50,00

Non Soci Euro 55,00



LA VIGNETTA DEL MESE



Gruppo Alpini di Pontoglio

organizza la

FESTA ALPINA

10-11-12 GIUGNO "AREA LAGHETTO"
(presso i campi di calcio)

PROGRAMMA

Venerdì 10	ore 20:30	Ballo liscio con "Andrea Rossi"
Sabato 11	ore 20:30	Ballo liscio con "Angelo e Valeria" esibizione scuola di ballo
Domenica 12	ore 20:30	Serata musicale anni 70 - 80 con "Gruppacità"

*Domenica alle ore 10:30, nel parco adiacente la festa
Santa Messa per tutti i cittadini e in ricordo dei nostri Alpini "Andati Avanti"*

DOMENICA SERA ESTRAZIONE LOTTERIA

TUTTE LE SERE FUNZIONERANNO "BAR E CUCINA"



a cura di E. Baldi

La passione della caccia

federcaccia notizie

I cacciatori italiani hanno un grande attaccamento emotivo per l'attività venatoria, nel rispetto delle norme, contro ogni "fondamentalismo venatorio", nella cultura della prudenza e della responsabilità. E' quanto emerso dallo studio condotto da AstroRicerche per conto di Cncn e Face, grazie al secondo studio sulla caccia realizzato dal sociologo Enrico Finzi tra fine gennaio e inizio febbraio 2011 attraverso 1.000 interviste telefoniche rivolte ad un campione rappresentativo degli oltre 700.000 cacciatori italiani iscritti ad una delle associazioni venatorie. Un primo dato dell'indagine, ha fatto emergere il grande coinvolgimento dei cacciatori ed il loro grande attaccamento nei confronti dell'attività venatoria e dell'ambiente, l'89% è fedele all'attività venatoria senza alcuna interruzione nell'ultimo quinquennio e per il 49% dedica tempo alla pulizia dei boschi, il 38% alla prevenzione, all'avvistamento ed al contenimento degli incendi, il 20% alla conversione dei terreni, e per un altro 20% alla protezione civile. I familiari condividono o comunque accettano la passione dei cacciatori per il 77% anche perché il 78% degli intervistati afferma di essere diventato cacciatore sulla base dell'esempio ed il coinvolgimento personale da parte di familiari, amici e conoscenti. I cacciatori sono un popolo di appassionati consapevoli quindi come dimostra anche un forte orientamento a favore della caccia limitata, responsabile e legale, collegato alla preoccupazione per la caccia "selvaggia" senza limiti. Tra i cacciatori non manca comunque la consapevolezza di ciò che causa danno all'attività venatoria, al primo posto viene segnalata la caccia illegale ed il bracconaggio, segue la disinformazione da parte di cittadini e politici, la diffusa non conoscenza dei vantaggi che la caccia garantisce, l'equilibrio tra specie di animali, la tutela dell'agricoltura e dell'ambiente. I cacciatori si sentono spesso non compresi dalla popolazione, dai mass media, dai politici, vorrebbero anzitutto, che tutti abbiano chiari i severi limiti alla caccia, che non è un'attività illegale o "selvaggia", irresponsabile o negativa per l'ambiente, come ancora troppo spesso viene dipinta nel nostro paese.

L'avocetta



Ordine: Charadriiformes, Famiglia: Recurvirostridae, Genere: Recurvirostra. E' un uccello slanciato lungo circa 43 cm. di colore bianco con il contorno ali e la parte superiore della testa nere. Presenta inoltre un becco sottile e rivolto verso l'alto. Le zampe di colore azzurro sono insolitamente palmate per gli uccelli di ripa come questo. L'avocetta copre un areale abbastanza vasto, in vari periodi dell'anno è possibile vederla in quasi tutta l'Europa, Asia e Africa, in Italia nidifica in pochissimi posti, tutti vicinissimi all'acqua, come paludi anche salmastre, saline e lagune.

Elezioni Comunali, 15 - 16 maggio 2011



ALESSANDRO SEGHEZZI

MANAGER D'AZIENDA

ANNI 41

SINDACO PONGOGLIO PER LE LIBERTÀ

ELETTI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE COLLEGATI ALLA

LISTA N.5: PONGOGLIO PER LE LIBERTÀ

BOCCHI PAOLO
MARCHETTI JACOPO
BRIGNOLI DAMIANO
GIUSEPPE POZZI ALESSANDRO
RANGHETTI LORENZO
BERTOLI FRANCESCO STEFANO
BERTOLI DANIELA MARIA
ORLANDI DAVIDE

LISTA N. 1 LEGA NORD- BOSSI

PIANTONI PIERLUIGI
MARCHETTI STEFANO LUIGI

LISTA N. 2 PER PONGOGLIO

PICENNI AUGUSTO

LISTA N. 4 LEGA PER PONGOGLIO

RACCAGNI ANTONIO

Al Signor

Sindaco e a tutto il nuovo Consiglio comunale la Parrocchia porge le proprie felicitazioni ed augura buon lavoro per il bene della comunità di Pontoglio.

PONGOGLIO

ELETTORI / VOTANTI	4846/3877
AFFLUENZA	80,00
SCHEDE BIANCHE	27
SCHEDE NULLE	72

Dati Elezioni Comunali Pontoglio 15 - 16 maggio 2011

CANDIDATO	VOTI	%	LISTA	VOTI	%	SEGGI
Alessandro Giuseppe Seghezzi	1.244	32,92	Cen - Des(contr. Uff.) - Pdl - Udc - Civica	1.244	32,92	8
Pier Luigi Piantoni	897	23,74	Lega Nord	897	23,74	2
Augusto Picenni	825	21,83	Lista Civica - per Pontoglio	825	21,83	1
Antonio Raccagni	566	14,98	Lista Civica - Lega per Pontoglio	566	14,98	1
Pier Luigi Pasinelli	246	6,51	Lista Civica - Insieme per La Comunità	246	6,51	0

I genitori si interrogano e riflettono...

Questa ragazza, come lei ce ne sono tante altre con storie ed esperienze diverse, è **inserita in un luogo di rieducazione, una comunità dove la vita è dura e le regole sono l'unico elemento che permette a trecento persone con problemi complessi e diversificati di convivere.**

La sua testimonianza è il frutto di un percorso lungo e difficile, di cui alcuni aspetti fanno nascere anche in me, che da anni frequento la comunità quasi quotidianamente, dubbi e perplessità. Io conosco, da quello che vedo e dal loro racconto, in quale stato di distruzione fisica, psichica e morale entrano in comunità queste persone, quindi non ho più nulla da obiettare. **In un contesto educativo normale certamente l'affetto, l'attenzione, il dialogo, la stima sono fondamentali.**

Sempre, ma in particolare nell'età dell'adolescenza, i ragazzi hanno bisogno di genitori che siano punti di riferimento fermi, coerenti e capaci di essere un modello, con comportamenti che non siano in contrasto con gli insegnamenti.

Suor Rosalina ripete spesso che prima di educare **i ragazzi bisognerebbe educare i genitori e la cosa meravigliosa che ho scoperto è che attraverso il loro recupero spesso si realizza anche quello dei genitori.**

Vi assicuro che quelli che hanno la fortuna di avere una **famiglia**, la riscoprono, la vedono come **un punto di riferimento indispensabile**, anche in quei casi (e ce ne sono molti) in cui i genitori non sono stati un esempio da imitare.

Mi auguro in seguito di potere approfondire molti altri aspetti che ora non è possibile analizzare nel dettaglio per motivi di 'spazio'. Ringrazio il gruppo genitori dell'AGE per le loro testimonianze.

Lettera di una ragazza

Caro Piceni,
ti mando alcune tra le più significative risposte che sono scaturite da una bella discussione. Ci piacerebbe incontrare questa ragazza e parlare con lei, starle vicino e capire come è possibile che una ragazza così giovane sia in una comunità.

La lettera di questa ragazza mi ha fatto fare un tuffo nel passato, quando alcuni miei coetanei ed amici hanno vissuto quest'esperienza. All'epoca l'ho vissuta da amica, ora la ripenso da genitore e un po' mi fa paura. Il mio bambino più grande ha undici anni e comincia a chiedere 'perché io no e loro sì' ed è molto difficile restare fermi e spiegare le proprie scelte di genitore. Ora, probabilmente, chi ha bisogno di capire per primo che sono fondamentali le regole per vivere bene, non sono i ragazzi ma gli adulti, che hanno scordato molte cose. Questo è un primo pensiero che mi viene: dobbiamo dimostrare ai nostri figli che siamo solidi e convinti, poi quello che noi seminiamo, piano piano, lo vedrai spuntare (dobbiamo avere la pazienza che avevano i contadini).

Cristina

Credo profondamente che i nostri figli incontrino nella loro crescita persone adulte significative che sono co - educatori ed erogatori di regole. Tutto ciò deve necessariamente essere svolto con amore, perché la dimensione educativa deve passare necessariamente per questo sentimento che è il sale della vita. Bisogna dare il giusto tempo al dialogo e all'ascolto, alla coccola e alle carezze, ma anche saper essere 'fermi', cioè dire pochi no ma decisi e anche tanti sì fin da piccoli.



Venendo al tema della lettera, secondo me la questione posta riguarda il grosso nodo dell'educazione contemporanea, nella nostra società: l'assenza del "codice paterno", inteso NON come lavoro educativo proprio del padre, anzi, i padri oggi sono molto più presenti nella crescita dei figli e il codice paterno deve essere portato avanti anche dalle madri, ma come dimensione normativa, all'interno della famiglia e della società. E' il tema che si tratta maggiormente con i genitori: la mancanza generale di regole o un loro rispetto "all'acqua di rose", anche fra gli adulti, salvo poi trovarsi di fronte a disastri educativi compiuti. Il "limite" vero e proprio appare come un concetto labile.

Personalmente, mi inquieta il solo fatto che un'adolescente viva in Comunità per questo motivo (senza alcuna colpevolizzazione della famiglia, di cui non so nulla, e poi sono una psicologa, non un giudice).

All'età di questa ragazza, e anche prima, vivevo i limiti dei miei genitori nello stesso identico modo (parlo di vissuti, chiaramente), così come i miei amici. Ma sapevamo che, se per esempio non avessimo rispettato gli orari di rientro, non saremmo usciti per parecchio tempo, era una certezza matematica.

Ci organizzavamo per trasgredire le regole quanto possibile, ma anche questo credo sia normale nell'età adolescenziale. Da qui a diventare ingestibili, credo che il salto stia proprio nella perdita del suddetto codice paterno.

Va recuperata, a mio parere, questa dimensione dell'educazione tradizionale, senza però tornare al deleterio autoritarismo in cui era nata: ogni cosa nella sua epoca!

Infine, da genitori in associazione, sicuramente sappiamo che "stare insieme" aiuta non solo a vivere meglio i problemi, ma anche a mettere in comune valori e direttive (v. orari di rientro e regole fondamentali).

Genitori: il mestiere più difficile ed affascinante del mondo, anche se ammetto che essere figli non è certo semplice...



Cammino qualche giorno fa nel piccolo parco che si trova dietro "le case operaie", uno di quei tanti parchi del nostro piccolo paese, lasciati a "morire" perché non sfruttati a dovere. Comunque, indipendentemente da questo che potrebbe essere un bell'argomento di cui discutere, ho notato affisso al grigio monumento "ai caduti per la libertà", un foglietto mezzo-strappato che ha destato subito la mia curiosità. Mi sono avvicinato quindi con fare guardingo, lanciando il mio sguardo attorno per verificare di non esser visto, quindi mi sono messo a leggere le righe scritte in una calligrafia piuttosto sbadata, quasi fossero state messe nero su bianco in fretta e furia. Giunto alla fine delle righe che ho scoperto esser in rima, ho sospirato, annuendo per aver condiviso ciò che in esse era scritto. Questa cosa potremmo chiamarla "na pasquinata" vista comunque in una chiave moderna e con contesti diversi rispetto al passato. Ma tagliandola corta (so che adesso ho stuzzicato la vostra curiosità) riporto i versi che recitavano così:

**Ninna nanna bello mio
dormi pure, ci sto io
ci sto io che ti riparo
da sto mondo tanto amaro
da sto mondo progredito
che combatte chi è sfinito
che si dice liberale
ma che affonda in tribunale.**

**Ninna nanna mio bel figlio
ti do solo un gran consiglio
nasci forte bello e sano
qui non vogliono chi è strano.
Nasci bello, sano e forte
Stupidate della corte!
E poi provo gran vergogna
per chi abbatte la cicogna**

**Dormi dormi amore bello
non veder sto gran bordello
dove nulla si capisce più...
...che ci salvi il buon Gesù!
Col tuo umile candore
prega tu Nostro Signore
sarà pure superato
ma è il solo che c'ha amato!**

E' bello e giusto esprimere le proprie opinioni. Ci sono molti modi di farlo ben vengano quelli fatti con intelligenza...

antiche chiese di Pontoglio

San Michele

I Pontogliesi più anziani ricordano la chiesetta che sorgeva in fondo alla piazza, proprio di fronte al campanile, dove ora si trova un negozio di fiori. La chiesetta era detta della S.S. Trinità, ma nei documenti antichi risultava dedicata a San Michele.

Questa dedicazione ci fa pensare ai longobardi che nel sesto secolo d.C. si erano spinti fino a Brescia e pure fino a Pontoglio dove avevano occupato l'altura da cui si vedeva la vasta pianura sottostante, proprio quel promontorio su cui sarebbe poi sorto il nostro Castello.

La Regina dei Longobardi, Teodolinda, aveva favorito la conversione del suo popolo al cattolicesimo e San Michele, ritenuto un santo guerriero, era diventato uno dei protettori più graditi ai Longobardi.

Il promontorio di cui ci parla (appunto la zona del Castello) era diventato un punto importante per l'osservazione e la difesa della vasta pianura boscosa solcata dal fiume e per questo i longobardi vi si erano stanziati.

Non è certa la data della costruzione della chiesetta, forse voluta dagli stessi Longobardi, ma sappiamo che nei verbali delle visite pastorali volute dal Concilio di Trento sono espresse le osservazioni severe dei Vescovi contro la mancata diligenza di chi aveva in custodia la chiesetta, come già era avvenuto in altre visite. Il responsabile della cappella era il Comune.

Quando la sepoltura dei defunti sotto la vecchia chiesa parrocchiale divenne difficoltosa, il Comune pensò di spostare il cimitero alla chiesa di San Michele che era accanto ad un'area libera, perché non esistevano ancora gli edifici che oggi vediamo sul lato est della piazza.



Accanto alla chiesa si stendeva un prato che arrivava fino a un viottolo che poi divenne il "Vicolo della chiesa" (oggi via Damiano Chiesa). Proprio in questo prato fu trovato lo spazio per la sepoltura dei defunti.

Anche qui la negligenza dei responsabili fu più volte rimproverata dai Vescovi in visita alla Parrocchia. Essi raccomandavano la chiusura dei cancelli del Camposanto per tenere fuori gli animali e perché non venisse più steso il grano a seccare. Nel corso del 1800 questo cimitero fu abolito per le disposizioni di Napoleone I° che indicavano i luoghi di sepoltura lontani dai centri abitati.

Così nacque verso la fine del secolo l'attuale nostro cimitero. La chiesetta, sempre di proprietà del Comune, anche se gestita dalla Parrocchia, sopravvisse fino al 1960; poi divenne sede provvisoria della Banca e infine negozio.

In una circostanza particolarmente tragica per il nostro paese, il 26 aprile 1945, furono esposte nella chiesetta le tredici salme dei partigiani pontogliesi uccisi a Coccaglio da una colonna tedesca in fuga verso Bergamo e il lago di Como, avente come meta la Svizzera.

La piazza venne poi intitolata a questa data dolorosa.



Offerte

	Euro/€
50° di matrimonio	300,00
Offerta parrocchia	50,00
Offerta parrocchia	50,00
Offerta parrocchia	200,00
Battesimo Alessandro	100,00
In memoria di Daniel - Diego - Stefano e Augusto	100,00
Offerta parrocchia	200,00
Per un matrimonio	200,00
Per un battesimo	100,00
Per un battesimo	150,00
Per un battesimo	50,00
Per un battesimo	100,00
Per un funerale	250,00
Per un matrimonio	100,00
Offerta parrocchia	50,00
Offerta parrocchia	30,00
Offerta dai partecipanti al pellegrinaggio ex Jugoslavia	230,00
Offerte varie	40,00
Offerta parrocchia	25,00
Offerta parrocchia	50,00
Offerta parrocchia	50,00
In memoria di Domenico, Luigina e Daniela	100,00
In memoria di Augusto	100,00
Offerta Parrocchia	50,00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese d'Aprile 2011	610,00
Vendita ferro mese d'Aprile 2011	1715,00
Defunti parrocchia mese d'Aprile 2011	205,00
Offerte 1a domenica di Maggio 2011	2047,00
Offerta da anziani ed ammalati mese d'Aprile 2011	115,00

TOTALE OFFERTE AL 15 - 05 - 2011	7.367,00
Abbonamenti La Rocca 2011 dal 12-04-11 al 15-05-11	190,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Forlani Andrea David
di Marco e Gritti Maria Giovanna

Paderno Daniele
di Alan e Bertoli Marialisa

Dezider Janso Daniele
di Dezider Janso e Spinoni Laura

UNITI IN CRISTO

Parietti Giulio Antonio
con **Beluzzi Daniela Enrica**

NELLA PACE DI CRISTO



Gozzini Alessio
di anni 77
morto il 19/04/2011

Marella Lorenzo
di anni 85
morto il 06/05/2011



Chiari Enio
di anni 59
morto il 16/05/2011

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.

Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piconi Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGE, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.

Fotocomposizione e Stampa

G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione

N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Sommario

dalla Parrocchia	2
diario del parroco	3
famiglia	4
per riflettere	6
trenta giorni con la chiesa	7
missioni	8
dalla Parrocchia	10
Acli	13
Age e Associazione "Amici di Raphaël"	14
oratorio	15
ambiente	19
charitas	20
Festa della Mietitura	22
ancora	24
arca	25
cronaca	26
scuola	28
joker	29
antiche chiese di Pontoglio	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

**Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com**

calendario pastorale

GIUGNO

- 1 Mercoledì:** S. Giustino
- 2 Giovedì:** Pellegrinaggio mariano a piedi per famiglie
Primo Giovedì del mese
ore 17,30: Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
- 3 Venerdì:** Primo venerdì del mese
- 4 Sabato:** ore 11,00 Matrimonio Nozza Andrea - Bonassi Fausta
- 5 domenica: Solennità dell'Ascensione del Signore**
Da questa domenica la messa delle ore 09,30 viene celebrata in parrocchia alle ore 10,00
- 9 Giovedì:** ore 19,00 Catechisti - S. Messa e pizza (in Oratorio)
- 11 Sabato:** S. Barnaba Apostolo
ore 11,00: Matrimonio Sala Nicola - Belotti Marika
- 12 Domenica: Solennità della Pentecoste**
ore 10,00 S. Messa di Inizio Grest e Follel
ore 10,30 S. Messa per Festa Alpini presso area Laghetto
ore 17,30 Vespri solenni e benedizione eucaristica
ore 18,30 S. Messa solenne
- 14 Martedì:** ore 20,30 Incontro formativo del Gruppo Missionario Parrocchiale
- 18 Sabato:** ore 11,00: Matrimonio Bosisio Manuel - Festa Vilma
ore 20,30: Veglia regionale in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù
- 19 Domenica: Solennità della S.S. Trinità**
ore 10,30 S. Messa per festa ASPO presso campo sportivo
- 21 Martedì:** S. Luigi Gonzaga
Ritiro Gruppo Missionario Parrocchiale
- 24 Venerdì:** Solennità della Natività di S. Giovanni Battista
- 25 sabato:** ore 11,00 Matrimonio Verzeletti Andrea - Manea Flavia Alina
- 26 Domenica: Solennità del Corpo e sangue del Signore**
ore 9,30 S. Messa per festa della mietitura presso Campetto Gialli
ore 10,00 S. Messa GREST in parrocchia
ore 11,00 S. Messa e Battesimo comunitario
ore 18,30 S. Messa e Processione con Gesù Eucarestia
- 28 Martedì:** S. Ireneo, vescovo e martire
ore 20,30 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
- 29 Mercoledì: Solennità dei SS. Pietro e Paolo, apostoli**

LUGLIO

- 1 Venerdì: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù**
ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
- 2 sabato:** S. Tommaso, apostolo
ore 20,30 SERATA FINALE GREST
- 3 Domenica: 14ma Tempo ordinario – Festa della Dedicazione della Cattedrale**
ore 9,30 S. Messa per festa della mietitura presso Campetto Gialli
ore 10,00 S. Messa per FINE GREST in parrocchia
ore 17,00 I° Incontro preparazione al Battesimo (3° Modulo) presso Oratorio